

Sabina Minardi

BOOKMARKS / LIBRI

## La memoria è una chimera

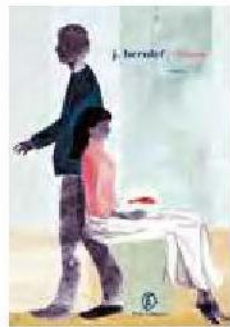


L'emozionante romanzo di J. Bernlef. I retroscena tra Stato e Vaticano. Viaggio nella storia della sinistra. Inès Cagnati in audiobook

**L**a prima spia è una domenica che non è lunedì e dunque è inutile attendere alla finestra i bambini che corrono verso lo scuolabus. E non è una premonizione neppure una certa distrazione: ignorare l'invito della moglie a prendere la legna; lasciare il caffè nella tazzina. Per un signore di 71 anni, la cui routine è fatta di giornate uguali e persino la neve scende giù monotona ("quando tutto è bianco le differenze svaniscono"), qualche istante d'amnesia è messo in conto. Ma quando "la sensazione di momentanea assenza, in piena coscienza" si fa netta, quando anche le cose semplici diventano oggetti irriconoscibili, il senso di smarrimento è inevitabile. E straniante, come l'istinto di andare verso il pianoforte e suonare un adagio che mai avresti immaginato di ricordare a memoria, la sonata per pianoforte numero 14 di Mozart eseguita da

giovane, che si riversa "direttamente dalle dita sullo strumento senza passare per la lingua e per i pensieri": allora si che l'allarme suona alto.

"Chimere", uscito nel 1984, è ormai un classico della letteratura olandese: in patria ha venduto quasi un milione di copie, in Italia arriva solo oggi grazie a **Fazi Editore** (tradotto da Stefano Musilli). J. Bernlef stesso è il nome d'arte di un poeta frisone dell'VIII secolo, immortalato sulla facciata del Martinitorren di Groningen e di cui poco si sa, se non che fosse cieco.



### CHIMERE

J. Bernlef  
**Fazi Editore**, pp. 164,  
€ 16,50

Hendrik Jan Marsman, il vero nome dello scrittore, è stato poeta dadaista e autore di decine di romanzi, che ruotano intorno alla stessa ossessione: la nostra percezione della realtà. Quella che scolora di colpo in "Chimere", sovvertendo la quotidianità di Maarten e Vera: le passeggiate col cane, il pub, le tenerezze ("Sono l'unico a poter vedere in lei tutte le donne che è stata"). E mentre i piccoli movimenti abituali smettono di essere appigli, sempre più vano è per l'uomo nascondere e fingere. Implacabile Bernlef radiografa la smemoratezza centimetro dopo centimetro, attanagliando nell'incubo anche i lettori. Trascinando tra i frantumi di una mente che svanisce e nel gorgo vertiginoso della scoperta: di un autore mai letto prima, di un romanzo che è un dono terribile e prezioso. **'E**

